



COPIA

# COMUNE DI TRESCORE CREMASCO

## PROVINCIA DI CREMONA

DELIBERAZIONE N. **9**

Adunanza del **27.03.2013**

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

#### **OGGETTO: APPROVAZIONE MOZIONE MANIFESTO DEI SINDACI 'CONTRASTO DEL GIOCO D'AZZARDO'**

L'anno duemilatredici addì ventisette del mese di marzo alle ore 21,00 nella residenza municipale, per riunione di Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

1 OGLIARI GIANCARLO	Presente
2 OGLIARI OSVALDO	Presente
3 MAZZINI GIANMARIO	Presente
4 VENTURA PIETRO	Presente
5 BOFFELLI MANUELA	Presente
6 MARCHESANI DAMIANO	Presente
7 CALATRO' DIANA	Presente
8 ALLOGGIO VINCENZO	Presente
9 PANDINI ELENA	Presente
10 BARBATI ANGELO	Presente
11 BARBATI FILIPPO	Assente
12 BIANCHESSI BARBIERI DANIELE	Presente
13 BONETTI PIETRO	Presente

Presenti n. 12

Assenti n. 1

Partecipa il Segretario comunale Dr. Massimiliano Alesio, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Accertata la validità dell'adunanza, il Prof. Giancarlo Ogliari in qualità di Sindaco ne assume la presidenza, dichiarando aperta la seduta e invitando il Consiglio Comunale a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 19.04.2013

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to Dr. Massimiliano Alesio

## **APPROVAZIONE MOZIONE MANIFESTO DEI SINDACI 'CONTRASTO DEL GIOCO D'AZZARDO'**

### IL CONSIGLIO COMUNALE

#### PREMESSO che:

- I dati forniti dall'Amministrazione Autonoma Monopoli di Stato, che per lo Stato Italiano regola e controlla l'intero comparto dei giochi, a ottobre 2012 confermano la grande espansione del gioco d'azzardo in tutte le Regioni d'Italia, con il primato per il fatturato della Lombardia, seguita nell'ordine da Lazio, Campania, Emilia Romagna, Veneto, Piemonte, Sicilia, Puglia, Toscana, Abruzzo, Marche, Calabria, Sardegna, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Umbria, Basilicata, Molise, Valle D'Aosta.
- Il gioco d'azzardo è la terza industria italiana, con il 4% del Pil nazionale, 5.000 aziende, 120.000 addetti, 400.000 slot machine, 6.181 punti gioco autorizzati, oltre il 15% del mercato europeo e oltre il 4,4% del mercato mondiale, il 23% del mercato mondiale del gioco online. Nel 2011 sono stati giocati 79.814 miliardi di euro, 70.262 miliardi nei primi 10 mesi del 2012, il 12% della spesa delle famiglie italiane. Sono 15 milioni i giocatori abituali, 2 milioni quelli a rischio patologico, circa 800.000 i giocatori già malati. Sono necessari 5-6 miliardi l'anno per curare i dipendenti dal gioco, mentre le tasse incassate dallo Stato sono solo 8 miliardi.
- Le persone più interessate al gioco sono le fasce più deboli e fragili della nostra società, chi ha una minore scolarizzazione, chi ha un lavoro più precario, chi è in difficoltà nel trovare una propria identità: giocano il 47% degli indigenti, il 56% delle persone appartenenti al ceto medio-basso; il 70,8% di chi ha un lavoro a tempo indeterminato; l'80,2% dei lavoratori saltuari, l'86,7% dei cassintegrati. Giocano di più e con più soldi i ragazzi delle scuole professionali, e giocano il 61% dei laureati, il 70,4% di chi ha il diploma superiore, l'80,3% di chi ha la licenza media.
- Giocano anche gli adolescenti: si stima che giochi il 47,1% degli studenti tra i 15 e i 19 anni: il 58,1% dei ragazzi e il 36,8% delle ragazze. Gli adolescenti sono più a rischio dipendenza: circa il 4%-8% ha un problema di gioco e il 10-14% è a rischio di diventare giocatore patologico. Ma giocano pure i bambini: l'8% dei bambini tra i sette e gli undici anni gioca a soldi online; il 15,3% scommette soldi nei giochi offline; i maschi sono più a rischio dipendenza. In molti giocano tutti i soldi a disposizione, altri hanno l'abitudine di sottrarre soldi in casa o dove capita, altri chiedono soldi in prestito a parenti e amici.
- La dipendenza dal gioco è una vera e propria malattia che compromette lo stato di salute fisica e psichica del giocatore, il quale non riuscirà a uscirne da solo. Il malato di gioco (GAP – Gioco d'Azzardo Patologico) è cronicamente e progressivamente incapace di resistere all'impulso di giocare e spesso si trova nella condizione di dover chiedere prestiti a usurai o a fonti illegali, oppure di venire arrestato per falsificazione, frode, appropriazione indebita o evasione fiscale mirate a ottenere danaro per giocare; a volte giunge alla perdita del lavoro per assenteismo. Tutto questo produce sofferenza, difficoltà di relazione anche all'interno della famiglia, litigi e vulnerabilità, fino al suicidio.
- Nella maggior parte dei casi la patologia di GAP, oggi riconosciuta a livello nazionale nei LEA, non è suffragata da finanziamenti per interventi del servizio sanitario, così che nel nostro Paese si è prodotta una situazione a macchia di leopardo, con aree completamente prive di assistenza specifica e aree dove la sensibilità di alcune amministrazioni o operatori del privato sociale ha saputo creare servizi ed interventi efficaci. Occorre garantire ai giocatori patologici gli stessi diritti riconosciuti ai malati di altre dipendenze: il diritto alla cura gratuita e il diritto al mantenimento del posto di lavoro durante la cura.

- La dipendenza da gioco si configura come una questione socio-sanitaria, che coinvolge il sistema sanitario nazionale, le Asl, le Amministrazioni locali e le comunità nel loro insieme. È una questione dunque che coinvolge anche la nostra comunità e la nostra Amministrazione, che va affrontata senza ideologismi, prima di tutto a livello di prevenzione, culturale e sociale; ma può richiedere anche interventi regolativi e normativi ove lo si ritenga necessario.

CONSIDERATO che:

- Il gioco d'azzardo è un mercato tanto ricco e diffuso in modo così capillare da richiamare la presenza delle mafie anche nel gioco legale, come dimostrano le numerose indagini delle direzioni distrettuali antimafia in tutta Italia.
- Il gioco lecito è diventato uno dei settori di maggiore interesse per il riciclaggio, rendendo molto più semplice il passaggio di grandi flussi di danaro tramite internet; le mafie sono presenti quindi nelle sale bingo usate come lavanderie per la pulizia di soldi sporchi, nell'imposizione di noleggio di apparecchi, nei prestiti usurari ai giocatori indebitati, nei racket delle slot machine, nell'acquisto dei biglietti vincenti di Lotto, SuperEnalotto, Gratta e vinci pagati con notevole sovrapprezzo sia per ripulire il denaro sia per giustificare l'acquisto di beni e attività commerciali, eludendo così i sequestri, con danno umano, sociale, economico enorme.
- Il settore dove si concentrano i clan è comunque quello delle slot, perché a maggiore produttività, e la loro diffusione capillare consente anche un presidio generalizzato del territorio, finanche "militare": fatto che allarma e desta enorme preoccupazione alle Amministrazioni locali.
- La presenza di punti di gioco attira anche la criminalità spicciola, con furti, scippi e minacce, portando insicurezza e degrado nei paesi e nelle città

VALUTATO inoltre che:

- Il sistema normativo vigente e di controllo è totalmente insufficiente a disciplinare e a sanzionare situazioni che presentano già enormi costi sociali.
- I Sindaci, responsabili nei Comuni dell'assetto delle funzioni del territorio, della salute dei cittadini, dell'incolumità pubblica e della sicurezza urbana, rappresentanti delle comunità di cui devono curarne gli interessi e promuoverne lo sviluppo, sono privi di qualsiasi strumento normativo atto a programmare l'apertura, la gestione e il funzionamento delle sale gioco e di tutti gli altri luoghi in cui sia possibile giocare d'azzardo.
- La grande adesione di Comuni al MANIFESTO DEI SINDACI A CONTRASTO DEL GIOCO D'AZZARDO elaborato da Sindaci e Assessori all'interno delle iniziative della Scuola delle Buone Pratiche promossa da Terre di mezzo e Legautonomie Lombardia, dimostra la necessità di interventi sia sul piano normativo che sul piano educativo, culturale, d'informazione e formazione.
- L'adesione al Manifesto non vuole chiaramente demonizzare il gioco, neppure quello d'azzardo che pur tanti problemi sta portando nella nostra società. Il gioco infatti è essenziale per lo sviluppo affettivo, sociale e cognitivo dei bambini, e rimane importante anche per l'adulto: per il suo benessere psicofisico, per la socialità che sviluppa, per la gratificazione che arreca. Diverso è il gioco patologico, che crea dipendenza, toglie la libertà, distrugge le relazioni familiari e compromette lo sviluppo armonico dei più giovani. L'adesione al Manifesto implica l'impegno dell'Amministrazione comunale a realizzare gli obiettivi che il Manifesto si pone.

RILEVATO che:

- Occorre una nuova legge quadro nazionale sul gioco d'azzardo.
- Occorrono leggi regionali specifiche.

- Sia necessario conferire ai Sindaci potere di programmazione, controllo e ordinanza.
- Sia indispensabile mettersi in rete con altre Amministrazioni e altri territori, con le Asl, le Prefetture e le Questure, per costruire un fronte ampio di informazione, formazione e contrasto a questo tipo di gioco che si sta rivelando una vera emergenza sociale.
- Sia altresì indispensabile costruire reti in ogni territorio coinvolgendo parrocchie, scuole, associazioni, volontari, polizia locale e forze dell'ordine per attivare iniziative culturali e formative, attività di controllo e di prevenzione finalizzate a recuperare i valori insostituibili della cultura per conoscere e comprendere la portata e le conseguenze del gioco d'azzardo, costruire nuovi atteggiamenti e nuove mentalità, recuperare i valori fondanti delle nostre società basati sul lavoro, sull'impegno e sui talenti.
- Occorre **una nuova legge quadro nazionale** sul gioco d'azzardo affinché lo Stato recuperi il governo e la programmazione politica sulle attività di gioco d'azzardo. La legge deve contemplare la ridefinizione delle procedure autorizzatorie di fatto azzerate con la deregulation introdotta dalle norme dal 2000 in poi, e ricondurre in un ambito di gestione e controllo il ruolo e le competenze dell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli; deve realmente impedire l'accesso ai giochi d'azzardo da parte dei minori, intervenire sulla tassazione sui giochi perché sia più equa rispetto a tutte le altre tassazioni, e prevedere un controllo più rigoroso dei flussi di denaro e nei confronti dei concessionari; deve prevedere una moratoria per l'installazione di nuovi giochi e l'apertura di nuove sale gioco, e limitare i messaggi pubblicitari garantendo forme di reale e corretta informazione per il pubblico; deve recepire l'indicazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che vede nel gioco d'azzardo compulsivo una forma morbosa chiaramente identificata che può portare a un'autentica malattia sociale in assenza di misure idonee di informazione e prevenzione, e prevedere il finanziamento della cura del gioco patologico anche mediante la destinazione a tale scopo di una percentuale degli introiti di gioco per garantire ai malati di gioco i diritti già vigenti per i malati di altre dipendenze; deve destinare una quota dei premi non riscossi ad attività di ricerca/prevenzione/cura del gioco d'azzardo anche per monitorare le forme di gioco problematico e patologico in Italia; infine deve prevedere un atto di indirizzo che sostenga le iniziative a livello regionale per la messa in atto di misure di prevenzione, cura e riabilitazione dalla patologia legata al gioco.
- Occorrono **leggi regionali**, finalizzate a definire le norme per la prevenzione, il contrasto e il trattamento della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate; assicurare l'erogazione di specifici e propri livelli essenziali di assistenza concernenti la prevenzione, il contrasto e il trattamento della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate; prevedere, per l'attuazione degli interventi previsti, il concorso degli enti locali, delle istituzioni scolastiche, delle Aziende Sanitarie Locali, degli enti ausiliari di cui al DPR 309/1990 accreditati e iscritti nell'Albo regionale, degli organismi del terzo settore, di cui al L. R. 14 febbraio 2008, n. 1 (Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso), nonché delle associazioni scientifiche che perseguono fini di studio, prevenzione, contrasto e trattamento della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico.
- Occorre modificare la legislazione vigente in modo che **venga dato ai Sindaci e alle Giunte comunali un reale potere di controllo** sulla diffusione e utilizzo dei numerosi strumenti di gioco sul proprio territorio, non solo per ragioni di ordine pubblico e di sicurezza, ma in virtù della responsabilità sanitaria che compete ai sindaci consentendo loro di costruire "un sistema di prevenzione sociale" riconosciuto dalla Corte Costituzionale (sentenza n.300/2011) e dal Tar Lombardia, Brescia (Sez. II Sentenza n.1484 del 31 agosto 2012. È necessario che i Comuni possano decidere la distribuzione e la collocazione delle sale gioco e delle slot machine nei territori, definendo le distanze ritenute più idonee dai punti sensibili, e stabilendo l'orario di apertura e di chiusura delle

sale gioco e dei bar e altri locali ove siano collocate slot machine e altri apparecchi per il gioco; è necessario che vengano interpellati preventivamente dai Questori per l'installazione di nuovi giochi

PRESA VISIONE della mozione “*LEGALITÀ È CONTRASTO AL GIOCO D’AZZARDO MANIFESTO DEI SINDACI PER LA LEGALITÀ CONTRO IL GIOCO D’AZZARDO*”, presentata dal Sindaco

UDITI i seguenti interventi:

BARBATI ANGELO: “*Si tratta di un argomento complesso, nei cui riguardi dobbiamo tutti fare un’importante ammissione: siamo in ritardo. Infatti, abbiamo consentito alle varie mafie di invadere il settore e di spadroneggiare. Di conseguenza, i sindaci dovrebbero intervenire con maggiore vigore anche per quanto concerne le imposte inevase*”.

ALLOGGIO VINCENZO: “*Si tratta di un dramma, con contorni contrastanti. Da una parte, lo Stato consente il gioco ovunque; dall’altra parte lo Stato è costretto ad intervenire per combattere i problemi derivanti dalle dipendenze dal gioco. Tuttavia la vera soluzione è un cambiamento delle persone, difficile da avverarsi*”.

MARCHESANI DAMIANO: “*Il problema è nazionale e tende a colpire i soggetti più deboli e cioè i soggetti che più facilmente, anche per ragioni economiche si lasciano ingannare dai miraggi delle eventuali vincite. Il perverso ingresso della criminalità nel settore è senza dubbio sussistente. Tuttavia occorre anche prendere atto di una responsabilità generale dello Stato il quale piuttosto che incentivare il lavoro , ha incentivato il gioco. A tal riguardo procedo ad illustrarvi tutti i documenti emessi dai vari governi, dal 1996 in poi*”.

BIANCHESSI BARBIERI DANIELE: “*I Sindaci possono fare qualcosa. Lo spirito della mozione è sicuramente condivisibile anche tenendo conto di un fatto indubitabile: si discutono 8 miliardi di tasse al giorno, ma si spendono 6 miliardi per i danni sociali ed economici prodotti dal gioco. Mi associo a quanto detto da Angelo Barbati e propongo di integrare e rafforzare la mozione, inserendo la seguente prescrizione di azione: i comuni sollecitano in modo espresso il recupero dei 98 milioni di tasse evase sollecitando lo Stato ad impegnarsi con qualsivoglia strumento*”.

MAZZINI GIANMARIO: “*I consiglieri della Lega parlano sempre degli errori posti in essere da governi precedenti, ed in particolare del governo Monti. Vorrei ricordare loro che se vi è stato e vi è tuttora il governo Monti ciò è dovuto al fatto che il vostro governo Berlusconi aveva totalmente fallito*”.

MARCHESANI DAMIANO: “*Occorre ricordare che Berlusconi ha in parte detassato il gioco d’azzardo*”.

OGLIARI OSVALDO: “*Le statistiche nazionali ci dicono che l’economia del gioco di azzardo rappresenta il terzo settore industriale d’Italia. Le somme che vanno nel gioco potrebbero andare in altro settore cioè in economia reale.*”

SINDACO: “*Metto in votazione la mozione con l’integrazione proposta dai consiglieri Barbati Angelo e Bianchessi. Relativa alla sollecitazione (da rivolgere al governo) di agire con ogni mezzo per recuperare le tasse inevase*”.

SINDACO: “*Il nostro P.G.T. prevede già qualcosa in quanto non consente l’apertura di sale giochi in centro storico*”.

RITENUTO di condividere e di approvare la mozione.

Con voti favorevoli n. 12, contrari nessuno, astenuti nessuno, resi da n. 12 consiglieri presenti, espressi in forma palese per alzata di mano:

### DELIBERA

- 1) Di approvare, con l'integrazione proposta dai consiglieri Barbati Angelo e Bianchessi, relativa alla sollecitazione (da rivolgere al governo) di agire con ogni mezzo per recuperare le tasse inevase, e di sottoscrivere la mozione "*Manifesto dei Sindaci a contrasto del gioco d'azzardo*" promosso dalla Scuola delle buone pratiche, di cui si allega il testo (Allegato 1) che fa parte integrale del presente atto.
- 2) Di sostenere tutte le iniziative e le attività programmate dall'Amministrazione Comunale finalizzate alla promozione di interventi educativi e d'informazione, culturali, formativi e regolativi per la prevenzione dalla dipendenza del gioco d'azzardo.

## **LEGALITÀ È CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO MANIFESTO DEI SINDACI PER LA LEGALITÀ CONTRO IL GIOCO D'AZZARDO**

### **I NUMERI E LE CONSEGUENZE DEL GIOCO D'AZZARDO**

#### **L'ALLARME DEI SINDACI**

100 miliardi di fatturato, 4% del PIL nazionale, la 3° industria italiana, 8 miliardi di tasse

12% della spesa delle famiglie italiane, 15% del mercato europeo del gioco d'azzardo, 4,4% del mercato mondiale, 400.000 slot-machine, 6.181 locali e agenzie autorizzate

15 milioni di giocatori abituali, 3 milioni a rischio patologico, circa 800.000 i giocatori già patologici

5-6 miliardi l'anno necessari per curare i dipendenti dal gioco patologico

Sono i numeri del gioco d'azzardo lecito che sta distruggendo le persone, le famiglie, le comunità Il gioco d'azzardo sottrae ore al lavoro, alla vita affettiva, al tempo libero, e produce sofferenza psicologica, di relazione, educativa, materiale, di aspettativa di futuro Il gioco d'azzardo altera i presupposti morali e sociali degli Italiani sostituendo con l'azzardo i valori fondati sul lavoro, sulla fatica e sui talenti Sono a rischio la serenità, i legami e la sicurezza di tante famiglie e delle nostre comunità Spesso intorno ai luoghi nel gioco d'azzardo si organizza la criminalità dei furti, degli scippi e dell'usura, e la grande criminalità organizzata delle mafie Il gioco d'azzardo lecito è regolato dallo Stato, e i Sindaci non hanno alcun peso regolativo, ispettivo, autorizzativo

### **AL GIOCO D'AZZARDO I SINDACI NON CI STANNO E REAGISCONO**

Chiedono UNA NUOVA LEGGE NAZIONALE, fondata sulla riduzione dell'offerta e contenimento dell'accesso, con un'adeguata informazione e un'attività di prevenzione e cura; chiedono inoltre LEGGI REGIONALI in cui siano esplicitati i compiti e gli impegni delle Regioni sia per la cura dei giocatori patologici sia per la prevenzione dai rischi del gioco d'azzardo, sia per il sostegno alle azioni degli Enti locali

Chiedono che SIA CONSENTITO IL POTERE DI ORDINANZA DEI SINDACI per definire l'orario di apertura delle sale gioco e stabilire le distanze dai luoghi sensibili, e sia richiesto ai Comuni e alle Autonomie locali il PARERE PREVENTIVO per l'installazione dei giochi d'azzardo.

I Sindaci si organizzano in RETE consapevoli che insieme si è più forti e si può contrastare l'insediamento di nuove slot-machine e di nuove sale, perché la posizione contraria delle Amministrazioni locali conta di fronte ai concessionari e agli organizzatori del gioco d'azzardo Costruiscono RETI NEI TERRITORI con associazioni, volontari, polizia locale e forze dell'ordine per attivare iniziative culturali, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto al gioco d'azzardo.

Costruiscono RETI SOVRATERRITORIALI nelle ASL e con Prefettura, Questura e Dia per monitorare, prevenire, contrastare il gioco d'azzardo e curare i giocatori patologici.

Si impegnano per la FORMAZIONE propria, degli esercenti e dei cittadini, consapevoli del ruolo insostituibile della cultura per conoscere e comprendere la portata e le conseguenze del gioco d'azzardo, costruire nuovi atteggiamenti e nuove mentalità, recuperare i valori fondanti delle nostre società basati sul lavoro, sull'impegno e sui talenti.

Si impegnano a UTILIZZARE TUTTI GLI STRUMENTI DISPONIBILI per esercitare tutte le attività possibili di contrasto al gioco d'azzardo. Ritengono di poter far leva su: · gli STATUTI, le tavole fondative dell'autonomia locale, elaborati in modo più adeguato alle problematiche da affrontare · i REGOLAMENTI ( di Polizia locale, del Commercio, della Pubblicità, delle Sale gioco) per disciplinare le funzioni loro attribuite · le ORDINANZE, costruite su una narrativa dei fenomeni riscontrati dai vari servizi comunali, e basate sulla necessità di proteggere i più deboli e garantire la sicurezza urbana · i CONTROLLI della Polizia locale sulle sale gioco e su coloro che le frequentano, ai fini della

prevenzione nei confronti della malavita organizzata · STRUMENTI E MODELLI OPERATIVI  
INFORMATICI per conoscere sempre meglio il territorio e i fenomeni che vi si manifestano.



*fre*

**Letto, approvato e sottoscritto.**

**Il Sindaco**  
F.to Prof. Giancarlo Ogliari

**Il Segretario Comunale**  
F.to Dr. Massimiliano Alesio

---

**REFERTO DI PUBBLICAZIONE**  
(art. 124 del D.Lgs. 267/2000)

Si certifica che copia del presente verbale viene affisso all'albo comunale per la pubblicazione di 15 giorni consecutivi **dal 09.04.2013** **al 23.04.2013**

F.to **Il Messo Comunale**

**Addì, 09.04.2013**

**Il Segretario Comunale**  
F.to Dr. Massimiliano Alesio

---

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Trescore Cremasco lì, 09.04.2013

Il Segretario Comunale  
Dr. Massimiliano Alesio